1.

Domanda: Quale delle seguenti affermazioni riflette correttamente una delle criticità delle linee guida di orientamento nella scuola, come discusso nell'Unità didattica?  
  
Risposte:  
a) Le linee guida di orientamento nella scuola non considerano le differenze socioeconomiche tra gli studenti.  
b) Le linee guida di orientamento nella scuola non promuovono l'autovalutazione delle competenze strategiche.  
c) Le linee guida di orientamento nella scuola non tengono conto delle inclinazioni e degli interessi degli studenti.  
d) Le linee guida di orientamento nella scuola non riescono a eliminare completamente il condizionamento socio-culturale nelle scelte scolastiche.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
La risposta corretta è la d). Le linee guida di orientamento nella scuola non riescono a eliminare completamente il condizionamento socio-culturale nelle scelte scolastiche. Questo concetto è chiaramente evidenziato nell'Unità didattica, dove si discute come le scelte scolastiche e professionali degli studenti siano ancora fortemente influenzate dalle variabili socioeconomiche e culturali, nonostante le riforme e le linee guida introdotte nel corso degli anni.  
  
Analisi dei distrattori  
  
a) Le linee guida di orientamento nella scuola non considerano le differenze socioeconomiche tra gli studenti.  
Questa risposta è in parte giusta, ma non completamente corretta. Sebbene le linee guida possano non affrontare adeguatamente le differenze socioeconomiche, il testo sottolinea che il problema principale è l'incapacità di eliminare il condizionamento socio-culturale, non la mancanza di considerazione delle differenze.  
  
b) Le linee guida di orientamento nella scuola non promuovono l'autovalutazione delle competenze strategiche.  
Sebbene questa risposta sembri corretta, il testo dell'Unità didattica menziona esplicitamente l'importanza dell'autovalutazione delle competenze strategiche come uno degli obiettivi formativi. Pertanto, questa affermazione è errata.  
  
c) Le linee guida di orientamento nella scuola non tengono conto delle inclinazioni e degli interessi degli studenti.  
Questa risposta è in parte giusta, ma non completamente corretta. Il testo discute come le scelte scolastiche non siano adeguatamente orientate alla valorizzazione delle attitudini, interessi e valori degli studenti. Tuttavia, il problema principale evidenziato è il condizionamento socio-culturale, non la totale mancanza di considerazione delle inclinazioni e degli interessi.  
  
d) Le linee guida di orientamento nella scuola non riescono a eliminare completamente il condizionamento socio-culturale nelle scelte scolastiche.  
Questa è la risposta corretta. Il testo sottolinea che, nonostante le riforme e le linee guida, le scelte scolastiche degli studenti sono ancora fortemente influenzate dalle variabili socioeconomiche e culturali.

2.

Domanda: Qual è uno degli obiettivi principali della riforma dell'orientamento scolastico secondo il testo?  
  
Risposte:  
a) Ridurre il numero di studenti che abbandonano gli studi o incontrano difficoltà nel raggiungere livelli di competenze adeguate.  
b) Aumentare il numero di studenti che scelgono percorsi professionali rispetto a quelli liceali.  
c) Garantire che tutti gli studenti ottengano un diploma universitario.  
d) Assicurare che tutti gli studenti abbiano almeno un genitore con un titolo di studio universitario.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
a) Ridurre il numero di studenti che abbandonano gli studi o incontrano difficoltà nel raggiungere livelli di competenze adeguate.  
Questa risposta è corretta. Nel testo si sottolinea l'importanza di un orientamento scolastico continuo e ben strutturato per accompagnare gli studenti nelle loro scelte educative e professionali, con l'obiettivo di ridurre abbandoni, bocciature e difficoltà nel raggiungere livelli di competenze adeguate.  
  
Analisi dei distrattori  
  
b) Aumentare il numero di studenti che scelgono percorsi professionali rispetto a quelli liceali.  
Sebbene questa risposta sembri corretta, non è l'obiettivo principale della riforma dell'orientamento scolastico. Il testo non menziona specificamente la preferenza per percorsi professionali rispetto a quelli liceali, ma piuttosto l'importanza di un orientamento che rispetti le inclinazioni e le potenzialità degli studenti.  
  
c) Garantire che tutti gli studenti ottengano un diploma universitario.  
Questa risposta è in parte giusta, ma non del tutto corretta. Il testo non afferma che l'obiettivo sia garantire un diploma universitario per tutti, ma piuttosto ridurre gli abbandoni e le difficoltà nel percorso scolastico, indipendentemente dal livello di istruzione.  
  
d) Assicurare che tutti gli studenti abbiano almeno un genitore con un titolo di studio universitario.  
Sebbene questa risposta sembri corretta, non è menzionata nel testo come obiettivo della riforma dell'orientamento scolastico. Il testo discute l'influenza del background socio-culturale sulla riuscita scolastica, ma non afferma che l'obiettivo sia modificare il titolo di studio dei genitori.

3.

Domanda: Qual è il principale fattore di discriminazione nella scelta della scuola secondaria superiore, secondo il testo?  
  
Risposte:  
a) Gli interessi e le attitudini personali degli studenti  
b) Il profitto scolastico conseguito nel precedente ordine di scuola  
c) Le condizioni economiche della famiglia  
d) La disponibilità di strutture scolastiche nella zona di residenza  
  
Analisi della risposta corretta  
  
Risposta corretta: b) Il profitto scolastico conseguito nel precedente ordine di scuola  
  
Il testo afferma chiaramente che il principale fattore di discriminazione nella scelta della scuola secondaria superiore è il profitto scolastico conseguito nel precedente ordine di scuola. Questo significa che gli studenti con migliori risultati scolastici tendono a finire nei licei, mentre quelli con risultati meno brillanti tendono a finire negli istituti professionali. Questa affermazione è supportata dal fatto che il profitto scolastico è correlato alle condizioni socio-culturali della famiglia di provenienza.  
  
Analisi dei distrattori  
  
a) Gli interessi e le attitudini personali degli studenti  
Sebbene questa risposta sembri corretta, il testo sottolinea che la scelta della scuola secondaria superiore è principalmente influenzata dal profitto scolastico e non dagli interessi e dalle attitudini personali degli studenti. Questo suggerisce che l'orientamento scolastico non riesce a tenere conto delle reali potenzialità e interessi degli studenti.  
  
c) Le condizioni economiche della famiglia  
È in parte giusta, ma il testo specifica che il profitto scolastico, che è il principale fattore di discriminazione, è correlato alle condizioni socio-culturali della famiglia di provenienza. Tuttavia, la discriminazione diretta avviene attraverso il profitto scolastico e non direttamente attraverso le condizioni economiche.  
  
d) La disponibilità di strutture scolastiche nella zona di residenza  
Sebbene la disponibilità di strutture scolastiche possa influenzare la scelta della scuola, il testo non menziona questo come il principale fattore di discriminazione. Il testo si concentra sul profitto scolastico come il fattore determinante nella scelta della scuola secondaria superiore.

4.

Domanda: Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente la critica principale alla fase psicotecnica dell'orientamento professionale?  
  
Risposte:  
a) La fase psicotecnica è criticata per la sua attenzione esclusiva agli interessi individuali senza considerare le attitudini.  
b) La fase psicotecnica è criticata per la sua riduzione meccanicistica che non tiene conto della complessità della personalità umana.  
c) La fase psicotecnica è criticata per l'uso di strumenti diagnostici complessi e specifici della psicologia clinica.  
d) La fase psicotecnica è criticata per la sua enfasi sui fattori sociali ed economici nella scelta professionale.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
La risposta corretta è la b). La critica principale alla fase psicotecnica dell'orientamento professionale, come descritto nel testo, è la sua riduzione meccanicistica che non tiene conto della complessità della personalità umana. Questo approccio è visto come limitato perché tenta di descrivere la personalità e le attitudini umane utilizzando un numero limitato di fattori, ignorando la ricchezza e la varietà del comportamento umano.  
  
Analisi dei distrattori  
  
a) Sebbene questa risposta sembri corretta, è in realtà errata. La fase psicotecnica non è criticata per la sua attenzione esclusiva agli interessi individuali; al contrario, è criticata per la sua enfasi sulle attitudini misurate oggettivamente, trascurando la complessità della personalità.  
  
c) Questa risposta è in parte giusta, ma non è la critica principale alla fase psicotecnica. L'uso di strumenti diagnostici complessi e specifici della psicologia clinica è più caratteristico della fase clinico-dinamica, non della fase psicotecnica.  
  
d) Sebbene questa risposta sembri plausibile, è errata. La critica per l'enfasi sui fattori sociali ed economici nella scelta professionale è più pertinente alla critica della fase clinico-dinamica e non alla fase psicotecnica. La fase psicotecnica è criticata principalmente per la sua riduzione meccanicistica della personalità umana.

5.

Domanda: Qual è il principale cambiamento di prospettiva nell'orientamento scolastico e professionale a partire dagli anni Settanta?  
  
Risposte:  
a) L'orientamento si concentra principalmente sul collocamento dell'individuo in una dimensione professionale.  
b) L'orientamento si focalizza sulla rilevazione di dimensioni psico-attitudinali per giustificare la selezione sociale.  
c) L'orientamento si evolve verso un approccio dinamico che pone il soggetto al centro del processo decisionale.  
d) L'orientamento si basa esclusivamente sulla teoria dello sviluppo professionale di Ginzberg e Super.  
  
Analisi della risposta corretta:  
  
La risposta corretta è la c). A partire dagli anni Settanta, l'orientamento scolastico e professionale ha subito un cambiamento significativo, evolvendosi verso un approccio dinamico che pone il soggetto al centro del processo decisionale. Questo nuovo approccio considera l'individuo come agente attivo e autodeterminante, capace di scegliere percorsi formativi e professionali attraverso una crescita personale e una maturazione globale di sé. Questo concetto è chiaramente espresso nel testo: "Proprio intorno agli anni Settanta 'si comincia a delineare [...] la possibilità di una autodeterminazione umana nei confronti dell’inserimento sociale e professionale'".  
  
Analisi dei distrattori:  
  
a) L'orientamento si concentra principalmente sul collocamento dell'individuo in una dimensione professionale.  
 Questa risposta è in parte giusta, ma si riferisce alla fase precedente agli anni Settanta. Prima di questo periodo, l'orientamento era principalmente finalizzato a collocare l'individuo in una dimensione professionale. Tuttavia, il testo chiarisce che dagli anni Settanta in poi, l'orientamento ha subito un cambiamento di prospettiva, mettendo al centro il soggetto e la sua autodeterminazione.  
  
b) L'orientamento si focalizza sulla rilevazione di dimensioni psico-attitudinali per giustificare la selezione sociale.  
 Sebbene questa risposta sembri corretta, rappresenta una critica agli approcci precedenti agli anni Settanta. Il testo sottolinea che dagli anni Settanta si è superata questa tendenza, criticando gli approcci che trascuravano i fattori ambientali, culturali e sociali. L'orientamento moderno si concentra invece sulla promozione della consapevolezza e dell'autonomia del soggetto.  
  
d) L'orientamento si basa esclusivamente sulla teoria dello sviluppo professionale di Ginzberg e Super.  
 Questa risposta è errata perché, sebbene le teorie di Ginzberg e Super abbiano influenzato l'evoluzione dell'orientamento, il testo non afferma che l'orientamento si basi esclusivamente su queste teorie. L'approccio moderno è più complesso e dinamico, includendo vari fattori e ponendo l'accento sull'autodeterminazione e la crescita personale del soggetto.

6.

Domanda: Qual è l'obiettivo principale dell'orientamento scolastico e professionale secondo la Direttiva Ministeriale n. 487 del 6 Agosto 1997?  
  
Risposte:  
a) Formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere sé stessi e l'ambiente in cui vivono.  
b) Garantire che tutti gli studenti raggiungano il massimo livello di competenza in tutte le materie scolastiche.  
c) Assicurare che gli studenti scelgano percorsi di studio che li conducano a professioni ben remunerate.  
d) Promuovere la competitività tra gli studenti per migliorare il rendimento scolastico.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
a) Formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere sé stessi e l'ambiente in cui vivono.  
Questa risposta è corretta perché riflette esattamente quanto affermato nella Direttiva Ministeriale n. 487 del 6 Agosto 1997. L'obiettivo principale dell'orientamento scolastico e professionale è quello di formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere sé stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, e le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita.  
  
Analisi dei distrattori  
  
b) Garantire che tutti gli studenti raggiungano il massimo livello di competenza in tutte le materie scolastiche.  
Questa risposta è in parte giusta, ma non è l'obiettivo principale dell'orientamento scolastico e professionale. Sebbene il raggiungimento di competenze sia importante, l'orientamento si concentra più sulla consapevolezza di sé e sulla capacità di fare scelte informate riguardo al proprio futuro.  
  
c) Assicurare che gli studenti scelgano percorsi di studio che li conducano a professioni ben remunerate.  
Sebbene questa risposta sembri corretta, non è l'obiettivo principale dell'orientamento scolastico e professionale. L'orientamento mira a formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere sé stessi e fare scelte consapevoli, piuttosto che focalizzarsi esclusivamente su professioni ben remunerate.  
  
d) Promuovere la competitività tra gli studenti per migliorare il rendimento scolastico.  
Questa risposta è completamente errata. L'orientamento scolastico e professionale non ha come obiettivo la promozione della competitività tra gli studenti, ma piuttosto il supporto e la guida per aiutare gli studenti a conoscere sé stessi e fare scelte informate riguardo al loro percorso formativo e professionale.

7.

Domanda: Qual è l'obiettivo principale dell'orientamento formativo secondo il testo?  
  
Risposte:  
a) Sviluppare competenze orientative di base e specifiche per favorire un progetto di vita personale e professionale.  
b) Fornire informazioni dettagliate sulle opportunità di lavoro disponibili nel mercato.  
c) Assicurare che gli studenti scelgano il percorso di studi più adatto alle loro capacità.  
d) Promuovere esclusivamente le competenze professionali richieste dal mercato del lavoro.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
a) Sviluppare competenze orientative di base e specifiche per favorire un progetto di vita personale e professionale.  
Questa è la risposta corretta. Il testo sottolinea che l'orientamento formativo mira a sviluppare competenze orientative di base e specifiche, che sono fondamentali per la costruzione di un progetto di vita personale e professionale. Questo processo include sia competenze cognitive e metodologiche che abilità trasversali, come quelle comunicative e metacognitive.  
  
Analisi dei distrattori  
  
b) Fornire informazioni dettagliate sulle opportunità di lavoro disponibili nel mercato.  
Sebbene questa risposta sembri corretta, è in parte giusta ma incompleta. Il testo menziona che l'orientamento formativo non si limita a fornire informazioni, ma si concentra anche sullo sviluppo di competenze orientative che permettono agli individui di gestire attivamente il proprio percorso formativo e professionale.  
  
c) Assicurare che gli studenti scelgano il percorso di studi più adatto alle loro capacità.  
Questa risposta è in parte corretta, ma non coglie l'obiettivo principale dell'orientamento formativo. Il testo enfatizza che l'orientamento formativo va oltre la semplice scelta del percorso di studi, mirando a sviluppare competenze che permettano agli studenti di gestire attivamente e consapevolmente il proprio progetto di vita.  
  
d) Promuovere esclusivamente le competenze professionali richieste dal mercato del lavoro.  
Questa risposta è errata. Il testo chiarisce che l'orientamento formativo non si limita a promuovere competenze professionali, ma include anche lo sviluppo di competenze orientative di base e specifiche, che sono cruciali per la costruzione di un progetto di vita personale e professionale.

8.

Domanda: Qual è il concetto principale dell'orientamento secondo la definizione condivisa tra Governo, Regioni ed Enti locali nel 2013?  
  
Risposte:  
a) L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé e del contesto per definire obiettivi personali e professionali.  
b) L'orientamento è un processo che mira a trovare la migliore collocazione scolastica e professionale in base alle richieste del mercato del lavoro.  
c) L'orientamento è un processo che si concentra esclusivamente sullo sviluppo delle competenze professionali.  
d) L'orientamento è un processo che si occupa principalmente di identificare talenti e attitudini per il miglior matching tra tratti personali e percorsi formativi.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
a) L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé e del contesto per definire obiettivi personali e professionali.  
Questa risposta è corretta perché riflette la definizione condivisa tra Governo, Regioni ed Enti locali nel 2013, che descrive l'orientamento come un processo che facilita la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale e culturale, e delle strategie per relazionarsi con tali realtà al fine di definire e ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali.  
  
Analisi dei distrattori  
  
b) L'orientamento è un processo che mira a trovare la migliore collocazione scolastica e professionale in base alle richieste del mercato del lavoro.  
Questa risposta è in parte giusta, ma non è completa. Sebbene trovare una collocazione scolastica e professionale sia un aspetto dell'orientamento, la definizione del 2013 enfatizza anche la conoscenza di sé e lo sviluppo delle competenze per definire obiettivi personali e professionali, non solo in base alle richieste del mercato del lavoro.  
  
c) L'orientamento è un processo che si concentra esclusivamente sullo sviluppo delle competenze professionali.  
Sebbene questa risposta sembri corretta, non è completa. L'orientamento, secondo la definizione del 2013, non si concentra esclusivamente sulle competenze professionali, ma anche sulla conoscenza di sé, del contesto formativo, sociale e culturale, e sullo sviluppo delle competenze necessarie per definire obiettivi personali e professionali.  
  
d) L'orientamento è un processo che si occupa principalmente di identificare talenti e attitudini per il miglior matching tra tratti personali e percorsi formativi.  
Questa risposta è parzialmente corretta, ma non riflette completamente il concetto principale dell'orientamento secondo la definizione del 2013. Sebbene l'identificazione di talenti e attitudini possa essere parte del processo, l'orientamento si concentra principalmente sulla conoscenza di sé e sullo sviluppo delle competenze per definire e ridefinire obiettivi personali e professionali, non solo sul matching tra tratti personali e percorsi formativi.

9.

Domanda: Qual è l'obiettivo principale delle linee guida per l'orientamento nelle scuole secondarie, secondo il testo?  
  
Risposte:  
a) Fornire indicazioni per la realizzazione di moduli curriculari di orientamento di 30 ore.  
b) Promuovere competenze strategiche per affrontare le trasformazioni nel mondo del lavoro e della formazione.  
c) Definire compiti e responsabilità del docente tutor e del docente orientatore.  
d) Sviluppare un e-portfolio per raccogliere informazioni sul percorso scolastico degli studenti.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
b) Promuovere competenze strategiche per affrontare le trasformazioni nel mondo del lavoro e della formazione.  
Questa è la risposta corretta. Il testo sottolinea che l'orientamento inteso come capacità di auto-dirigere se stessi nello studio e nel lavoro implica la necessità di sviluppare un complesso di competenze strategiche fondamentali per affrontare con successo le trasformazioni nel mondo del lavoro e della formazione. Questo è l'obiettivo principale delle linee guida.  
  
Analisi dei distrattori  
  
a) Fornire indicazioni per la realizzazione di moduli curriculari di orientamento di 30 ore.  
Questa risposta è in parte giusta, ma non è l'obiettivo principale delle linee guida. Sebbene il testo menzioni la realizzazione di moduli curriculari di 30 ore, questo è solo uno degli strumenti per raggiungere l'obiettivo più ampio di promuovere competenze strategiche.  
  
c) Definire compiti e responsabilità del docente tutor e del docente orientatore.  
Sebbene questa risposta sembri corretta, non è l'obiettivo principale delle linee guida. Il testo parla della definizione dei compiti e delle responsabilità del docente tutor e del docente orientatore come un aspetto importante, ma questo è un mezzo per supportare l'obiettivo principale di promuovere competenze strategiche.  
  
d) Sviluppare un e-portfolio per raccogliere informazioni sul percorso scolastico degli studenti.  
Questa risposta è in parte giusta, ma non è l'obiettivo principale delle linee guida. L'e-portfolio è uno strumento menzionato nel testo per raccogliere informazioni e valorizzare la costruzione dell'identità personale e sociale degli studenti, ma è un mezzo per raggiungere l'obiettivo principale di promuovere competenze strategiche.

10.

Domanda: Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente una delle fasi dell'Action Phases Model di Heckhausen e Gollwitzer (1987)?  
  
Risposte:  
a) La fase predecisionale riguarda la valutazione degli esiti dell'azione.  
b) La fase decisionale prevede la prefigurazione mentale dei piani e delle modalità di attuazione.  
c) La fase dell'azione volitiva implica l'attivazione di strategie di autocontrollo per gestire il percorso verso l'obiettivo.  
d) La fase successiva all'azione si concentra sull'analisi del compito e sulla sua strutturazione gerarchica.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
c) La fase dell'azione volitiva implica l'attivazione di strategie di autocontrollo per gestire il percorso verso l'obiettivo.  
Questa risposta è corretta perché, secondo l'Action Phases Model di Heckhausen e Gollwitzer (1987), la fase dell'azione volitiva prevede l'attivazione di strategie di autocontrollo per gestire efficacemente il percorso che porta al raggiungimento di un obiettivo. Questo concetto è fondamentale per comprendere come le persone possano mantenere la motivazione e l'impegno necessari per completare un'azione.  
  
Analisi dei distrattori  
  
a) La fase predecisionale riguarda la valutazione degli esiti dell'azione.  
Questa risposta è errata perché la fase predecisionale si riferisce alla fase in cui si analizzano le opzioni e si decide quale azione intraprendere. La valutazione degli esiti dell'azione avviene nella fase successiva all'azione, non in quella predecisionale.  
  
b) La fase decisionale prevede la prefigurazione mentale dei piani e delle modalità di attuazione.  
Questa risposta è in parte giusta, ma non del tutto corretta. La fase decisionale riguarda la scelta di un'azione specifica da intraprendere, mentre la prefigurazione mentale dei piani e delle modalità di attuazione è più pertinente alla fase dell'azione volitiva, dove si pianificano i dettagli operativi.  
  
d) La fase successiva all'azione si concentra sull'analisi del compito e sulla sua strutturazione gerarchica.  
Sebbene questa risposta sembri corretta, è errata. La fase successiva all'azione è dedicata alla valutazione degli esiti dell'azione e non all'analisi del compito o alla sua strutturazione gerarchica, che sono invece aspetti trattati nella fase di anticipazione dell'azione secondo Zimmermann (1989).

11.

Domanda: Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente la metodologia della "triangolazione" nella valutazione delle competenze strategiche di tipo autoregolativo?  
  
Risposte:  
a) La triangolazione si basa esclusivamente sull'osservazione della prestazione del soggetto durante l'azione.  
b) La triangolazione include l'osservazione della prestazione, l'autovalutazione e l'analisi finale della qualità della performance.  
c) La triangolazione si fonda principalmente sull'analisi finale dei risultati conseguiti dal soggetto.  
d) La triangolazione utilizza solo questionari di autovalutazione per valutare le competenze strategiche.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
Risposta b) La triangolazione include l'osservazione della prestazione, l'autovalutazione e l'analisi finale della qualità della performance.  
  
Questa risposta è corretta perché, come descritto nel testo, la metodologia della "triangolazione" si basa su una molteplicità di approcci valutativi, tra cui l'osservazione della prestazione nel momento della messa in atto da parte del soggetto, l'autovalutazione e l'analisi finale della qualità della performance e dei risultati conseguiti. Questo approccio garantisce una valutazione più valida e completa delle competenze strategiche di tipo autoregolativo.  
  
Analisi dei distrattori  
  
Risposta a) La triangolazione si basa esclusivamente sull'osservazione della prestazione del soggetto durante l'azione.  
  
Questa risposta è in parte giusta, ma incompleta. Sebbene l'osservazione della prestazione sia una componente della triangolazione, essa non è l'unico elemento. La triangolazione include anche l'autovalutazione e l'analisi finale della qualità della performance, che sono fondamentali per ottenere una valutazione valida.  
  
Risposta c) La triangolazione si fonda principalmente sull'analisi finale dei risultati conseguiti dal soggetto.  
  
Sebbene questa risposta sembri corretta, è parzialmente errata. L'analisi finale dei risultati è solo una parte della triangolazione. La metodologia richiede anche l'osservazione della prestazione e l'autovalutazione per essere completa e valida.  
  
Risposta d) La triangolazione utilizza solo questionari di autovalutazione per valutare le competenze strategiche.  
  
Questa risposta è errata. I questionari di autovalutazione sono solo uno degli strumenti utilizzati nella triangolazione. La metodologia richiede anche l'osservazione della prestazione e l'analisi finale della qualità della performance per ottenere una valutazione completa e valida delle competenze strategiche di tipo autoregolativo.

12.

Domanda: Quale dei seguenti questionari è consigliato per studenti che si trovano al termine degli studi secondari di secondo grado e/o in ingresso nell’Università?  
  
Risposte:  
a) Questionario sulle Strategie di Apprendimento (QSA)  
b) Questionario sulle Strategie di Apprendimento Ridotto (QSAr)  
c) Questionario sulla percezione delle proprie competenze strategiche (QPCS)  
d) Zimbardo Time Perspective Inventory (ZTPI)  
  
Analisi della risposta corretta  
  
La risposta corretta è la c) Questionario sulla percezione delle proprie competenze strategiche (QPCS). Questo questionario è specificamente consigliato per studenti che si trovano al termine degli studi secondari di secondo grado e/o in ingresso nell’Università. È uno strumento autovalutativo che consente di riflettere sull’immagine di sé in relazione ad alcune competenze strategiche nello studio e nell’apprendimento, articolato in 6 fattori per un totale di 55 item.  
  
Analisi dei distrattori  
  
a) Questionario sulle Strategie di Apprendimento (QSA)  
Questa risposta è in parte giusta, ma non completamente corretta. Il QSA è rivolto principalmente a studenti che sono all’inizio del percorso di scuola secondaria di secondo grado e della formazione professionale, non a quelli che sono al termine degli studi secondari di secondo grado o in ingresso nell’Università.  
  
b) Questionario sulle Strategie di Apprendimento Ridotto (QSAr)  
Sebbene questa risposta sembri corretta, il QSAr è consigliato per studenti che sono all’inizio del percorso di scuola secondaria di primo grado e alla conclusione della scuola primaria, non per quelli che si trovano al termine degli studi secondari di secondo grado o in ingresso nell’Università.  
  
d) Zimbardo Time Perspective Inventory (ZTPI)  
Anche se il ZTPI è rivolto a studenti della scuola secondaria, università e giovani adulti, non è specificamente consigliato per studenti che si trovano al termine degli studi secondari di secondo grado e/o in ingresso nell’Università per riflettere sull’immagine di sé in relazione ad alcune competenze strategiche nello studio e nell’apprendimento. Il ZTPI si concentra sulla percezione delle dimensioni temporali di passato, presente e futuro.

13.

Domanda: Qual è il principale vantaggio del feedback immediato nelle pratiche educative, secondo il testo?  
  
Risposte:  
a) Permette di identificare carenze di gruppo o individuali e intervenire adeguatamente.  
b) Sposta l'attenzione sui processi di apprendimento piuttosto che sulle valutazioni finali.  
c) Migliora la consapevolezza metacognitiva degli studenti sul «come si impara».  
d) Sollecita attività riflessive "a caldo" e consente di ritornare sulle proprie considerazioni.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
La risposta corretta è la d) Sollecita attività riflessive "a caldo" e consente di ritornare sulle proprie considerazioni. Questo è il principale vantaggio del feedback immediato, come descritto nel testo. La possibilità di avere un feedback immediato permette agli studenti di riflettere subito sui risultati ottenuti e, allo stesso tempo, di rivedere e approfondire le proprie considerazioni in un secondo momento.  
  
Analisi dei distrattori  
  
a) Permette di identificare carenze di gruppo o individuali e intervenire adeguatamente.  
Questa risposta è in parte giusta, ma non è il principale vantaggio del feedback immediato. Sebbene il feedback possa aiutare a identificare carenze, il testo sottolinea che il vantaggio principale è la sollecitazione di attività riflessive immediate e la possibilità di rivedere le proprie considerazioni.  
  
b) Sposta l'attenzione sui processi di apprendimento piuttosto che sulle valutazioni finali.  
Sebbene questa risposta sembri corretta e il feedback effettivamente aiuti a focalizzarsi sui processi di apprendimento, non è il principale vantaggio del feedback immediato secondo il testo. Il testo enfatizza l'importanza della riflessione immediata e della revisione successiva.  
  
c) Migliora la consapevolezza metacognitiva degli studenti sul «come si impara».  
Anche questa risposta è corretta in parte, poiché il feedback contribuisce a migliorare la consapevolezza metacognitiva, ma non è il principale vantaggio del feedback immediato. Il testo specifica che il vantaggio principale è la sollecitazione di attività riflessive immediate e la possibilità di rivedere le proprie considerazioni.

14.

Domanda: Quale delle seguenti affermazioni descrive correttamente la correlazione tra una prospettiva temporale orientata al futuro e le competenze strategiche secondo il testo?  
  
Risposte:  
a) Una prospettiva temporale orientata al futuro correla positivamente con l'ansietà di base e la mancanza di perseveranza.  
b) Una prospettiva temporale orientata al futuro correla positivamente con l'autoregolazione, la volizione e un locus of control interno.  
c) Una prospettiva temporale orientata al futuro non mostra alcuna correlazione significativa con le competenze strategiche.  
d) Una prospettiva temporale orientata al futuro correla positivamente con il disorientamento e le difficoltà di concentrazione.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
La risposta corretta è la b) "Una prospettiva temporale orientata al futuro correla positivamente con l'autoregolazione, la volizione e un locus of control interno." Questa affermazione è coerente con il testo, che evidenzia come un orientamento al futuro sia associato a competenze strategiche virtuose, come l'autoregolazione, la volizione e un locus of control interno. Queste competenze permettono agli individui di pianificare e controllare i tempi e gli sforzi richiesti dagli impegni presi, mantenendo la motivazione e la concentrazione sugli obiettivi.  
  
Analisi dei distrattori  
  
a) "Una prospettiva temporale orientata al futuro correla positivamente con l'ansietà di base e la mancanza di perseveranza."  
Questa risposta è errata perché, secondo il testo, una prospettiva temporale orientata al futuro correla negativamente con le scale che evidenziano criticità come l'ansietà di base e la mancanza di perseveranza. Quindi, l'affermazione è contraria a quanto riportato nel testo.  
  
c) "Una prospettiva temporale orientata al futuro non mostra alcuna correlazione significativa con le competenze strategiche."  
Sebbene questa risposta possa sembrare plausibile, è errata. Il testo chiarisce che esistono correlazioni significative tra una prospettiva temporale orientata al futuro e competenze strategiche virtuose, come l'autoregolazione, la volizione e un locus of control interno.  
  
d) "Una prospettiva temporale orientata al futuro correla positivamente con il disorientamento e le difficoltà di concentrazione."  
Questa risposta è in parte giusta, ma non del tutto. Il testo afferma che una prospettiva temporale orientata al futuro correla negativamente con il disorientamento e le difficoltà di concentrazione, non positivamente. Pertanto, questa affermazione è contraria a quanto riportato nel testo.

15.

Domanda: Quale tra i seguenti autori ha sviluppato una teoria sull'orientamento professionale?  
  
Risposte:  
a) Ginzberg E.  
b) Goleman D.  
c) Pellerey M.  
d) Vygotskij L.  
  
Analisi della risposta corretta  
  
La risposta corretta è a) Ginzberg E. Ginzberg è noto per il suo lavoro "Occupational choice: an approach to a general theory" pubblicato nel 1951, in cui ha sviluppato una teoria sull'orientamento professionale. La sua teoria è stata una delle prime a considerare l'orientamento professionale come un processo evolutivo che si sviluppa nel tempo.  
  
Analisi dei distrattori  
  
b) Goleman D.  
Sebbene questa risposta sembri corretta, Goleman è noto per il suo lavoro sull'intelligenza emotiva, non sull'orientamento professionale. La sua opera "Intelligenza emotiva" ha avuto un grande impatto nel campo della psicologia, ma non riguarda direttamente l'orientamento professionale.  
  
c) Pellerey M.  
È in parte giusta, ma Pellerey ha lavorato principalmente su temi legati all'apprendimento e all'autoregolazione, come evidenziato dai suoi lavori sul "Portfolio digitale" e sulle "strategie di apprendimento". Non ha sviluppato una teoria specifica sull'orientamento professionale.  
  
d) Vygotskij L.  
Sebbene Vygotskij sia una figura importante nella psicologia, noto per il suo lavoro sullo sviluppo cognitivo e la teoria socio-culturale, non ha sviluppato una teoria sull'orientamento professionale. Il suo contributo principale riguarda il processo cognitivo e l'interazione sociale nell'apprendimento.